

cesso. De li assarali se dicea esser stà rescatati a Schiro, e parte licentiatì e restavano ancora altri retenuti, ha trovato che, ad instantia dil flambular di Negrofonte, quel retor tene qualche di el bregantin rodioto, che prese dieti turchi, fino che 'l mandò suo messo a posta con li danari a riscatar dieti suo' assarali, e tuti in un tempo furono liberati. Et ha de questo do letere dil dito flambular scripte al retor per il rescato di questi; al qual esso Provedador li ha mandato el suo navilio recuperò di man di corsari, e scritoli in buona forma. E scrive, uno Troylo corsaro frequenta de li più di altri corsari rodioti et ponentini. Al suo arivar era in quelle acque, ma inteso la sua venuta si slontanò assae, qual è stà causa dil forzo di rechiami facti, et desiderava de trovarlo. Ha scripto al reverendissimo Gran maistro di Rodi in bona forma, dolendosi di manchamenti fano con cargo de la Signoria nostra. Ha scripto dil tutto al Baylo nostro a Constantinopoli aziò justifici la verità con quel magnifico Bassà le querele facte esser false, e dichiaritoli la grandissima preda fata per turchi in dite insule, e non alcun di loro non sia stà preso da diete fuste turchesche 3 et 4 fiate, et con danari reschatati, in modo restano in ultima calamità e non ardischono pur andar a lavorar i soi terreni, oltre le strage de animali che di *continue* li vengono tolli.

Dil dito Provedador, date apresso il Zante, in galia, a dì 29 Novembrio. Scrive, partito da Schiro et Schiati, vene in Andre, posto mia 8 al largo di quel castello, per non li esser stantia sicura più vicina, e cussi ha convenuto far in le altre insule, e cavalehò dal signor di Andre, qual era amalato in lecto, e li fece intender l'ordene datoli per la Signoria nostra. Et prima, sopra li schiavi e cristiani tolli de li dui schierazi di turchi, et de li 4 turchi in quel loco retenuti, come per il processo fato per domino Alvise Contarini governador di quel loco a loro apar. Hor fo trovato dieti schiavi, fo fati smontar de diti schierazi per ordene dil dito governador Contarini, et li 4 turchi, auto relation erano stati con fuste di corso e danificata l'insula, li fece retenir, e questo fo avanti esso signor arivasse de qui. Et esso governador licentiò li cristiani de diverse nation, e tre
105* soli più zoveni li restono, computà una garzona. Et che in tempo de dicto signor, non hessendo partito esso governador, sopravene uno turcho diceva esser patron de li dieti 3 schiavi; con il qual tureo domino Sebastian Zantani che li se trovava si acordò, e con ducati 30 che li dete rescatò li prefati 3 cristiani. Li 4 turchi trovati impresonati esso signor li fece li-

berar, e per la via di Caristo passò in Turchia. Et per il navilio di formenti si dolea el magnifico Bassà era stà comprato da corsari in quel di Andre, tolto da turchi, el signor e altri confessono la verità, dicendo esso navilio fo conduto da uno Zorzi Moro corsaro, con moza 150 formento *vel* zercha a tempo de penuria, e per instigation dil populo fo comprà dito navilio con li formenti dal ditto corsaro per ducati 240. Esso provedador insistè el signor volesse satisfar turchi. Ancora li paresse duro pagar do volte, fu contento questo Septembrio pagar li diti ducati 240 e fece instromento; et *etiam* uno altro navilioto di moza 60, comprato l'anno passato da uno Orlando Grimani cittadino, el qual si era absentà de l'isola, *unde* esso Provedador si fe' prometer al signor, volendo la Signoria nostra ditto Orlando pagasse diti formenti, faria pagar ducati 30 over quel sarà liquidà. E *tamen* turchi si lamenta di uno navilio solo; ma li parse far cussi, nè di questo ha scripto al Baylo nostro. Et ha facto le debite admonizion al signor presente el vescovo e altri cittadini, non tenisse pratica con corsari anzi quelli cazar via. Vene poi in Athene per intender el successo de li 28 schiavi che fuziti da Galipoli capitono a Micone con uno gripeto. Ha verificato veneno al tempo di sier Nicolò da Molin rector, e cussi partino, lassato il suo gripo, el qual fo venduto dal rector insieme con certi fusti di legne da freze che fono brusate; el qual gripo poco da poi andando in Candia fo preso da fuste turchesche. El dito rector è a Venexia, la Signoria comandi etc. Poi andò a Pario et a Nixia per li richiami de li navili presi da corsari de turchi conduti e comprati de li, e facta inquisition, trovò solo che, zercha uno anno, fo conduto da corsari uno navilio con formenti a certi scoglieri deserti apresso Pario, e auto notitia, li populi de queste insule circostante, che, erano in grandissima penuria di formenti, corseno a comprarne che non se li potè proveder. E dieti signori non amano dieti corsari, e si portano bene. Li à laudà e confortà a perseverar. E cussi ha adempito in le insule de l'Arzipelago la commission datoli per el Senato; et è stato in breve termene, et è stato in
106 persona a tutti li casteli, e le galie conveniva lassar ne li porti remoti, et non havendo modo de andar a la Fraschia per la cossa dil schierazo di turchi danizato in quel loco, per non aver biscoto in le galie a sufficientia, et in questi tempi rabiosi è continue fortune aferar in quelle bande, replichò da Nixia al Baylo di Constantinopoli quanto havea facto, et per via di Syo mandò letere. Et avisa ogni artefizio col ducha di Nixia a indurlo a la total satisfaction dil